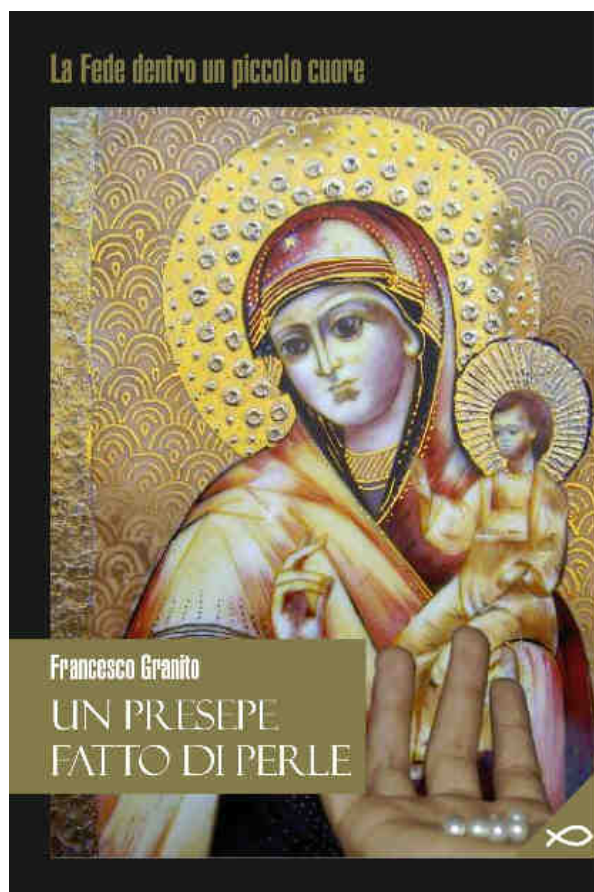


## IL NUOVO LIBRO DI FRANCESCO GRANITO: UN PRESEPE FATTO DI PERLE

Il romanzo ritorna sui temi dello sviluppo adolescenziale e del suo rapporto con l'ambiente che lo circonda. Un'angolazione nuova e promettente: la vita di ragazzi della porta accanto, ritratta giorno per giorno, sebbene i giorni non siano poi tutti uguali. Storie ricche che intrecciano amori, sfide, amicizie e litigi. Uno spaccato sui "classici" problemi giovanili, quali le delusioni, le passioni e i sogni che non si realizzano mai.



Le pagine vogliono gettar luce non solo sulla ricchezza interiore e sulle potenzialità dei giovani, ma anche su quel complesso di conflitti che ogni adolescente sembra destinato ad attraversare. La depressione giovanile, ad esempio, il confronto coi genitori, le pene di questi ultimi per le delusioni subite dai figli. E ancora; problemi in famiglia, tra adulti a volte troppo presi a dare un senso alla loro rabbia, spettatori di una vita che fugge senza grandi soddisfazioni.

Il racconto esplora il mondo segreto dei ragazzi. Attraverso l'intensa narrazione di storie che arrivano a rivelare i pensieri profondi e per niente scontati: l'esistenza del male, la sorpresa dell'indifferenza sociale, lo scostamento della realtà immaginata rispetto a quella che si rivela, per certi versi cruda e silente. Ma anche la capacità di costruire amicizie per tutta la vita, di innaffiare un'amore appassionato e reale e la volontà di rendere la propria esistenza piacevole, bella e romantica.

Il Romanticismo, non solo è una delle più alte espressioni dello spirito, della fantasia, e del sentimento dell'uomo. Non solo è espressione spontanea dell'insoddisfazione dell'animo umano, del contrasto tra reale e ideale, ma, in risposta a

queste inquietudini, è la ricerca del bello, che comprende anche il divino. Il bello che è in ognuno di noi, e che nei ragazzi deve trovare ancora una collocazione interiore. Adulti belli dentro cresceranno ragazzi magnifici.

Temi troppo difficili forse, ma reali, fanno da sfondo a un romanzo all'apparenza semplice. Semplicemente profondo, oserei dire, poiché non va trascurato il fatto che queste inquietudini le affrontano anche i nostri ragazzi, e senza l'aiuto di esperienze pregresse. Ecco! Questo sono tenuti a fare gli adulti: essere amici di giovani pieni di vita e che hanno continue domande; essere la loro esperienza, la cura delle loro ferite. Il sorriso delle loro piccole grandi imprese.

È la storia cominciata un anno fa, con il racconto "Dei Ragazzi, Della Scuole e Dell'Amore", dello stesso autore. La vita in un Paese di cui sappiamo poco, che ha un nome onomatopeico "Parablacum" nei pressi della palude, come suggerisce il Professore nel libro "Uomini e cose...". C'era una volta, una palude, ora c'è una città, ricca di vita e di giovani. Ci siamo tutti, apriamo il libro della vita e leggiamo nel cuore dei ragazzi. Il libro più bello del mondo.